

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10  
 Estero . . 17 — 9 — 3 —  
 Torino . . 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,  
**Giovedì** e **Sabato** d'ogni  
 settimana.

I Mandati d'abbonamento  
 si dovranno dirigere franchi  
 alla Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Portici di Piazza San  
 Carlo, 16.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono  
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## Babilonia Elettorale

**Alessandria.** — Ad ogni signore, ogni onore.

Il gran *Ratto*, che nelle ultime elezioni era uscito dal rotto della cuffia, questa volta passò trionfalmente la porta del granaio parlamentare.

Alcuni monelli di preti, per fargli una burla, gli gettarono sul cammino un *groppetto* o *gropello* di agnusdei e di madonne.

Il gran *Ratto* s'arrestò: fece un prediconzolo lardellato e lagrimoso a' suoi *rattini*: e ritirossi raccomandando ad essi una abbondante limosina di programmi, di circolari e di lodi infinite.

I *rattini* si mettono al lavoro: assalgono il *gropello*: e rodendo rodendo rodendo, aprono un buco al rabbino maggiore della consorte: quantunque alcuni vi abbiano lasciati su i denti ed altri il pelo e le unghie.

Ma non importa: la vittoria è ottenuta: *laudamus te domine!*

E veramente sarebbe stato un danno, se il gran *Ratto* fosse stato escluso dal cacio nazionale, in cui egli rode così bene per gli altri e per sé: non si sa mai che possa avvenire: e un becchino in parlamento è troppo necessario, perchè ogni cosa è mortale.

Il danno poi sarebbe stato anche maggiore, se *Alessandria* avesse dovuto cessare di essere il paradiso terrestre dei salami, degli ochetti e delle anitre.

**Oviglio.** — L'*Ercole* della camera discese nella lizza colla sua solita alacrità: ma questa volta ebbe di fronte un avversario formidabile: *Caco* cioè, nè terrore nè infamia di alcuna selva del mondo: e diverso da quello cantato da Virgilio . . . fuorchè nella elasticità e nella moltiliformità.

Il *Caco* novello avrebbe avuto senza dubbio la sorte dell'antico, se i pastori, discesi dalle montagne, non gli avessero fermata in aria la clava, al grido di *Pera! pera!* ripetuto dagli echi della valle.

Ciò malgrado, *Ercole* non si lascia atterrire: e pigliato *Caco* ai fianchi, si adopera a farlo battere in terra: finchè gli araldi, cioè i presidenti delle sezioni, entrano in mezzo: dividono i lottatori: e rimandano alla futura domenica la partita finale.

Vedremo, se *Ercole* ritornerà a dare spettacolo nella sala dei Cinquecento: o se verrà costretto a prendere la rocca e a trarre il pennecchio accanto a qualche nuova *Jole*.

**Firenze.** — Il barone trionfò su tutta la linea: meno un buffetto, che *Garibaldi* gli diede sul naso, così per un memento quaresimale.

E non poteva essere altrimenti: il suo esercito era tutto composto di *cavalieri di san Giovanni*, più o meno *Battisti*: ed erano tutti armati di fiaschi di vin di Broglio, comperato a buon prezzo nella portieria dello stesso illustrissimo signor barone.

Meglio così!

All'Italia non sarà tolto il gusto di vedere il nuovo conte di Culagna scavalcato nel solenne torneo nazionale.

Locchè avverrà senza dubbio il giorno che qualche pietoso *Astolfo*, reduce dal mondo della luna, abbia restituito il cervello agli *Orlandi* d'oggi.

Impresa molto meno difficile di quella dell'altro *Astolfo*: imperocchè oggi nel mondo della luna si arriva più agevolmente e più presto: e d'altronde il cervello dei nostri *Orlandi* è così leggiero, da non richiedersi l'asino di Sileno, per poterlo trasportare.

**Padova.** — È uscito alla prima votazione il signor *Piccoli*: forse a motivo del suo nome.

Invero, i manifesti elettorali, che tappezza-

vano e tappezzano tuttavia le pareti delle case d'Italia, ci promettono tutti uomini grandi: tanto che, a sentirli, non sarebbe vero, come dicono i paleontologi, che la razza dei giganti sia perduta intieramente.

I Padovani vollero dunque presentarci un'eccezione.... o diremo meglio una curiosità.

Senza contare, che nelle *piccole* anfore è riposto ordinariamente il vino migliore... quando almeno esso non incenerisce.

**Pescia.** — La nomina del *Galeotti* ci è annunciata con solennità.

Meno male!

Tutte le classi dei cittadini hanno diritto di essere rappresentate egualmente.

Auguriamo al deputato di Pescia la sorte del libro, di cui dice Dante, che fu *galeotto* tra gli occhi di Francesca e il cuore di Paolo.

La nuova Francesca, cioè l'Italia, è ora nelle braccia di un brutto *Lanciotto*, che se la gode: il *Lanciotto* imperiale.

Se al deputato di Pescia riesce di essere veramente *galeotto* tra la Francesca e il suo Paolo, cioè il popolo, noi gli promettiamo per nostro conto un sonetto con tre code.

**Pisa.** — La candidatura del *Samminiatielli* promette di vincere la seconda prova di domenicadi.

Magariddio che si dicesse la verità!

Noi non sappiamo, se il *Samminiatielli* sia egli pure *bali*, come quell'altro cantato dal Giusti nel suo celebre *diesire*.

Quando ciò sia — siccome il giorno del giudizio, che ha da venire, non è ancora venuto, ma verrà — noi potremo alla nostra volta cantare col citato poeta:

Tutti i principi reali,  
 E l'altezze imperiali,  
 L'eccellenze eccetera.  
 Abbruniscono i capelli:  
 Il bali Samminiatielli  
 Bela il panegirico.



**Imola.** — In questo collegio è uscito in *ballottaggio* monsù *Giacomino*, non sappiamo, se della tribù di Giuda o della tribù d'Israele.

Peccato veramente!

Se monsù *Giacomino*, invece che in quello d'*Imola* avesse tentato l'ambo nel collegio di *Bettola*, di *Bovino*, di *Erba* e più ancora di *Empoli*, la città del famoso volo, la sua vittoria era immaneabile.

Confortiamoci però che le nostre speranze non sono ancora perdute!

Se monsù *Giacomino* *immola* ad *Imola* il suo avversario, noi avremo il perno, su cui si appoggerà la futura maggioranza parlamentare secondo il cuor del barone.

La maggioranza degli uomini di buona volontà.

O a porla in moneta più spicciola, noi avremo la maggioranza delle *marionette*.

(*Continua*).

FRA BONAVENTURA.

## PETTEGOLEZZI URBANI

anzi urbanissimi

\*\*\*

Prima di cominciare la filastrocca, debbo fare una osservazione che torna in lode dei nostri assessori. Povere vittime!

Con un impiego gratuito ed un mondo di seccature, vedersi ancora esposti ai fischi della nostra *Chiave*!

L'altra settimana fu messa in contravvenzione la mia serva per aver vagato senza museruola... cioè, lasciato vagare il cane, senza museruola.

Andai dal cav. Nolli, che mi fece pagare due lire colla più bella grazia del mondo.

Povero cavaliere! costretto a non sentir parlare che di cani... senza museruola, di canarini *prospicienti* la via, di garzoni addormentati sul carro e di muli abbandonati.

Senza contare le elegie dei torti fatti ai monumenti Bellono. Ed oltre a ciò, col rischio di farsi criticare!

Oooh, barbarie del secolo!!!

Ma veniamo al buono.

\*\*\*

Non dimentichiamo prima di tutto l'assessore *Buniva*.

Uno dei sei assessori addetti alla pubblica istruzione; in occasione della malattia dell'incaricato d'ispezionare le scuole urbane e suburbane, chiese di essere autorizzato dalla Giunta di nominare provvisoriamente una persona, coll'incarico di far le visite alle scuole suburbane, mediante l'indennità di L. 12 (dodici) per ogni visita.

Dicesi che quest'incarico sia stato affidato all'assessore *Buniva*, in considerazione, che nella sua qualità di ex-maggiore della G. N., sia nel caso di montare a cavallo e fare il giro di tutte le scuole suburbane *in un sol giorno*.

Le scuole maschili e femminili del suburbio saranno una trentina: 30 X 12.... sarebbero L. 360 al giorno...

C'è di che mantenere la biada a *Brigliadoro*.

\*\*\*

A proposito di *Buniva*, ci sarebbe un bell'episodio da raccontare.

Si tratterebbe di un certo tempo in cui, fingendo di dimenticare il fazzoletto in casa, si faceva chiamar dalla serva per restituirglielo, con tutti i suoi titoli e non rispondeva che all'ultimo.

Il nostro Assessore era a cavallo in mezzo ai suoi prodi, e la serva stava su un balcone in Piazza V. E.

Ne succedeva il seguente appello:

SERVA (gridando) — *Sor avocat!... Sor professor!... Sor cavajer!... Sor maggior!...*

PADRONE — Oèee!

A quella pioggia di titoli, un riverente stupore si dipingeva sui volti dei prodi come sopra.

Ma, trattandosi di debolezze umane, lasciandola lì. Ora però la serva potrebbe aggiungere: *Sor Assessor!...* (senza firma).

\*\*\*

Passiamo alla *Giunta*.

Questa buona massaia ha stanziato, tempo fa, L. 30 per l'associazione di n.º 6 copie al giornale *Il Torinese* che è morto col secondo numero!

E le trenta lire?

\*\*\*

La medesima *Giunta* ha stanziato L. 500 per una fontanella d'acqua potabile a... *Grugliasco*!

Con una fontanella a *Grugliasco* le nostre macchine idrauliche non avranno più bisogno di motori...

E i torinesi non patiranno più la sete...

Oh, *Giunta*! GIUNTA!! GIUNTA!!!

\*\*\*

Il nostro Municipio, se non pensa ai vivi, pensa ai morti.

La sempre lodata ed ammirata *Giunta* ha incaricato l'assessore *Balbiano* e l'architetto *Bollati* di studiare se non convenga di riunire al coperto tutti i monumenti sparsi sul giardino pubblico, onde preservarli dalle intemperie. Detti monumenti saranno collocati sotto il nuovo portico esterno del palazzo *Carignano* verso piazza *Carlo Alberto*.

Vogliamo credere che la *Giunta* metterà addirittura anche il monumento *Carlo Alberto* e quello di *Emanuele Filiberto* sotto il porticato. Perché dovrebbero essere trattati peggio che gli altri?

A meno che la *Giunta* non voglia incaricare *Righini* di metter loro un ombrello in mano.

Che bell'effetto, *Emanuele Filiberto* e *Carlo Alberto* coll'ombrello!!!

\*\*\*

Il conte *Corsi* fu bocciato a *Nizza Monferrato*.

*Repetita juvant!* Così il nostro Assessore potrà assistere tranquillamente all'estrazione del lotto, e meditare profondamente sul dubbio che lo martella: se cioè debba rinunciare le lire mille circa che riscuote per tale servizio a favore dei poveri o a profitto dei miserabili della nostra città.

Oltre a ciò potrà investigare più assiduamente chi sia l'autore di questi *Pettegolezzi*, senza sospettare alcuno, e dirigendosi anzi alla Direzione del *Fischietto*, dove lo aspetta, sempre pronto a dargli le debite informazioni

Il suo devotissimo

DON MALCONTENTO.

## DI PALO IN FRASCA

VOLI DI UN MERLO

RIVISTA EBDOMADARIA DEPURATIVA

senza salsapariglia

Ah!...

Aaaaaaaah!!...

Aaaaaaaaaaaaaaaah!!!...

Perdonateci questo sfogo a uso mantice — è l'effetto della soddisfazione che proviamo nel pensare che nel Collegio di *Gabbiano* — a cui abbiamo l'onore di appartenere — l'elezione è non solo fatta, ma anche compiuta...

Strano è però che il Ministero — il quale sapeva a memoria di non poter fare alcuna pressione sul nostro libero voto — si sia preso il gusto di indirizzare delle istruzioni segrete agli elettori più ministeriali del Collegio, con lo scopo di indurli, come li indusse di fatti, ad esercitare — a titolo di vendetta — un'indegna pressione sul nostro doppio-litro... che fu ridotto ai suoi minimi termini — sui nostri calli... che furono pesti come la via *Toledo* a *Napoli*... e sulle nostre povere costole... che, a forza di spintoni, furono mandate a domicilio coatto nel fondo della schiena!...

Giunti al paese, eravamo ancora incerti per chi avremmo votato. — I concorrenti erano due — l'Ingegnere *Sporcaccini*, che gode d'una certa celebrità, per aver costruito un ponte sopra un torrente, il quale ponte in due settimane cadde, *risorse e giacque* — e l'Avvocato *Scansaliti*, che s'acquistò una fama ben meritata nell'arte di preparar le ciriegie allò spirito...

A chi dare la preferenza? — Da una parte la moglie del Dottore — la quale, non ostante le sue quarantacinque quaresime, ha sempre tenuto un certo impero sopra di noi — ci diffidò che in coscienza non potevamo votare per l'Ingegnere *Sporcaccini*, che è rosso, come la vergogna e che in diec'anni, dacchè abita in *Gabbiano*, non ha ancora fatta una malattia... — D'altro canto la moglie del Sindaco — che è d'un sentimentalismo straordinario, quantunque pesi ventiquattro chilogrammi — ci cantò in musica che non potevamo assolutamente votare per l'Avvocato *Scansaliti*, che ha un naso estremamente piccolo, mentre dovevamo sapere che ad essa piacciono grossi — i nasi...

Fummo quindi costretti di prendere un temperamento, che ci ponesse in grado di salvar l'Italia... la capra e i cavoli... e votammo coraggiosamente per noi stessi!

Raccogliamo i posterì il nobile esempio!...

Quello però fu il solo voto che avemmo!...

Ingrata patria! Tu non avrai le nostr'ossa!...

Fu invece eletto — a grande maggioranza — l'Avvocato *Scansaliti*, che è anch'esso repubblicano e che andrà per conseguenza a mettere a disposizione della sinistra le sue ciriegie ed il suo spirito... di vino.

Intanto l'onorevole Presidente del Consiglio, all'idea di trovarsi fra poco in mezzo ad una Camera mobigliata in rosso, comincia a diventare verde e con lui si tingono del colore della speranza tutti gl'altri membri del gabinetto, ad eccezione d'*Amorino-Depretis*, che — dal più al meno — è sempre stato verde e quindi non ha





Il barone comincerebbe col lusingare l'Italia d'un colore adatto alla nuova era.



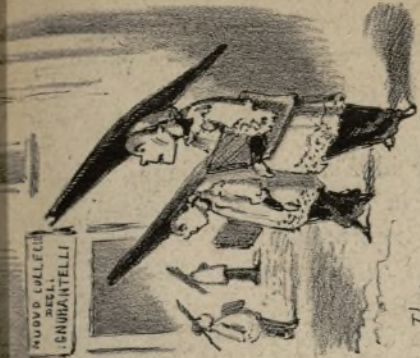
Il barone si sarebbe preparato a concedere i sopraluoghi milionari.



I grossi tori corrobberanno a dispetto della pioggia d'oro.



permettendo ai piccoli pesci di farsi la sete coll'acqua fontana.



L'istruzione pubblica correrebbe sulla linea del progresso.



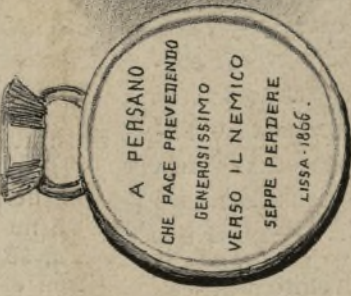
Il padre e l'amico non dimenticherebbero padre Thayer nell'indispensabile rapporto ministeriale.



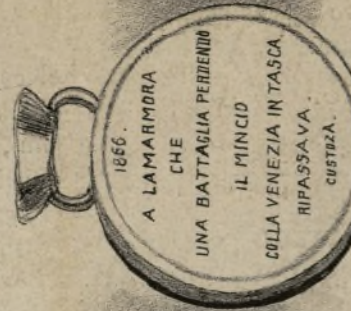
Le code già in disuso si vedrebbero a ripulire.



Garibaldi sarebbe confinato a Capri, per toglierli il lutto di ammissioni di nuovo nelle elezioni.



La consuetudine correrebbe una medaglia ad onore del merito di un prodotto.



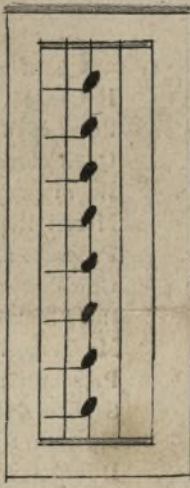
Ed un'altra al fortunato capitano che perduto viase.



Volendo lo statuto d'Italia in principio, non sarebbe improbabile che il forte Alghero si spingesse il papa ad accordare larghe concessioni.



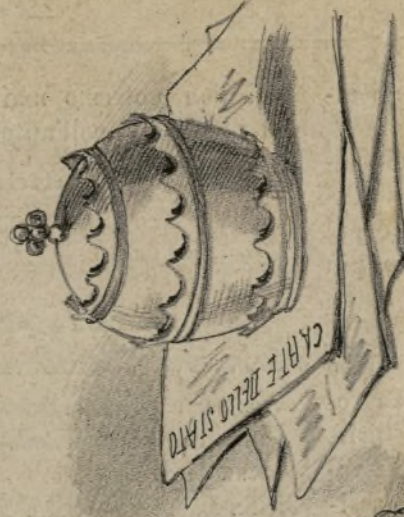
e forse più in là.



La nota predominante nelle votazioni, confermerebbe essere la Camera del paese ove il re suona.



Le vendite concessione di Palermo sorprenderanno un'occasione fortunata in qualche altro paese d'Italia.



La pressa-papier di prima che il papa regalerà per svolgimento della vertenza di libera educazione.



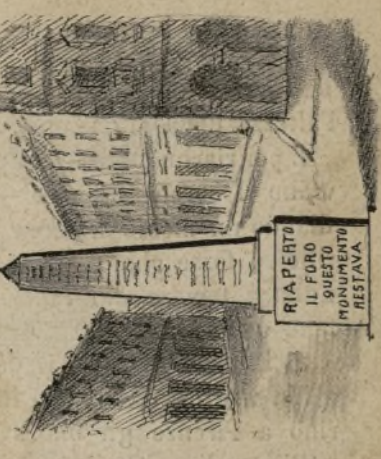
Le strade si riempiono delle varie corporazioni religiose che avranno pan brio dai vescovi, e dal cattolico governo degli spoziosi.



La stampa permetterebbe al Fisco di tagliare le uscite.



Il giornale dei vari divergenti il giornale ufficiale.



Il giornale dei vari divergenti il giornale ufficiale.



bisogno di cambiar colore per mantenersi all'altezza della situazione...

E per riacquistare le simpatie del popolo sovrano il baron Trappola — dicesi — sta studiando un mezzo di abolir tutte le imposte, sul riflesso forse che gl'Italiani non avendo più nulla a temere dai ladri le imposte addiventano una vera superfluità...

Si afferma anzi che il detto barone di ferro abbia negli scorsi giorni fatto chiamare da Torino a Firenze gli onorevoli Ansaldo e Cirio, nell'intendimento di far loro assumere una vasta intrapresa, che avrebbe per iscopo di assicurare a tutti i regnicoli dell'uno e dell'altro sesso due razioni al giorno dei migliori prosciutti, di cui possano all'uopo, disporre gl'onorevoli cittadini sopra encomiati.

La Nazione (di carta sporca), ci dà per la prima questa importante notizia, e soggiunge che — per ora — sono i soli giornali ministeriali che si beccano i prosciutti sullodati — tanto per farne l'assaggio — ma che quanto prima tutti indistintamente i fratelli d'Italia riceveranno giorno per giorno la loro giusta tangente dei salami nazionali...

Perchè dunque non canteremo noi, come il succitato periodico?

Terra, da l'ime viscere  
Manda di gioia un grido:  
Svegliati e leva un fremito,  
Mar, da l'immenso lido:  
O popolo Italiano,  
Prendi il cappello in mano  
E del baron di Broglio  
Inneggia alla bontà,  
Che è nota a tutti i popoli  
Della Cristianità!...

FRA FICCHINO.

## CIANCIAFRUSCOLE

\*

Ai nostri lettori, diamo tale e quale fu stampata alla Tipografia Racca e Bressa in Savigliano la seguente circolare, dichiarando che

noi non potremo mai arrivare a competere, in umorismo, coll'autore di essa.

Confidenziale.

Risum teneatis amici.

Gianduja rispond  
Giù d'fen...

### L'ELETTORE POLITICO

#### Avv. SCAPARONE Notaio Collegiato

VICE-PRETORE DEL MANDAMENTO — CONCILIATORE E CONSIGLIERE COMUNALE DI CHERASCO — R. SEGRETARO DEL MONTE DI PIETÀ ED OPERA OBERTO — EX-MAGGIORE COMANDANTE SENZA CAVALLLO — DELLA GUARDIA NAZIONALE A PIEDI — NON ANCORA CROCEFISSO — ED OVE LO FOSSE CON SICURO RIFIUTO — EX-PRESIDE DELLA SOCIETÀ OPERAIA — EX-DIRETTORE DELLA FILARMONICA E FILODRAMMATICA — MEMBRO DEL BETTOLINO — CORRISPONDENTE COI TRATTORI, CAFFETTIERI E C... — ECC., ECC.

Elettori Concittadini o non, venite tutti all'urna, che non è quella della gialappa, ma bensì del destino nazionale.

Libera è la scelta tra il tiepido ed il gelato, purchè il voto sia come infra espresso: e guai a chi vi cangia una sol virgola sotto pena di peccato mortale.

Confermo a Deputato e nomino  
il Conte PETITTI DI RORETTO,  
Purchè subito mandi a circoncidersi  
Quell'ebreo di Dumonceau al Ghetto;  
Ed ai preti gramì ed indomabili  
Mostri il preterito più che perfetto.  
Proposto avrei (1) il nostro GALLI MANTICA (2)  
Che disse bravo ad un soldato eletto  
Chè un rio prete aveva mitragliato (3).  
Ma la così detta stampa liberale  
Prese un granchio inventando delle bale  
Sebben distinto il suo candidato  
Ma non fe' caso della proposta mia  
Dunque votiam per PETITTI e così sia.

(1) In seguito a voce sparsa di esser stato eletto Senatore.

(2) (3) Le note essendo lunghe si tralasciano per mancanza di carta, e per le spiegazioni si concedono vacati speciali gratis et amore Dei.

\*

Nel cominciar al Balbo la stagione,  
Il Penna e la sua egregia compagnia,  
Ahi, brutta ispirazione!  
Diedero: La speranza d'la famia.  
Pugno ne fu l'autore,  
E in parola d'onore  
S'ho a dir come la penso,  
Proprio un pugno ella fu dato al buonsenso.

## SCIARADA

Un brutto primo — il terzo a voi lo dice —  
I nostri eccellentissimi ci han fatto:  
Se dell'altro avess'io l'estro felice,  
Ve ne saprei dipingere il ritratto:  
Ah, se alfine l'Italia, adulta e forte,  
Non esce dall'intiero,  
Quale sia per esserne la sorte,  
Per me non saprei dirvelo davvero.

Spiegazione della Sciarada-Logogrifo preced.

POLITI-CANTI.

PO-LITI-CANTI.

## PICCOLA POSTA

Sig. Luogotenente-Colonnello, Marchese In.....  
Milano. — I numeri mancanti nel primo pacco e che Ella ci domandò con lettera successiva, furono da noi spediti a parte. Se andarono smarriti, ci rincresce; ma non possiamo soddisfarla nuovamente, avendo completamente esaurita l'edizione.

Sig. A. De-Ag.... Volterra. Mandate pure le L. 6 70 che vi terremo associato pel trimestre. Quanto al ritardo, non sapremmo che dire: i giornali li mettiamo alla posta tutti insieme; se costì vi vengono trattiene, non è colpa nostra. Reclaimate a codesto Ufficio postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria

Piazza S. Carlo, 10, Torino.

## Libri microscopici religiosi

in italiano

Della grandezza di 3 centimetri per 2, contenenti la Santa Messa ed il Vespri della Domenica, legati in metallo con dorso in velluto, al prezzo di L. 4 50. Si vendono alla Tipografia Letteraria, Torino, Piazza S. Carlo, 10.

## INCHIOSTRO CARMINO

di Birmingham

Di qualità soprafina, tanto per scrivere che per disegno. — Presso la Tipografia Letteraria Torino, piazza S. Carlo, 10.

## INCHIOSTRO LOMBARDO

sia per registri che per copialettere.

Composto di materie vegetali e senza acidi. — Non ossida le penne, ed il suo colore diventa sempre più brillante invecchiando. — Per registri al litro L. 2 50; per copialettere L. 5 50 compreso il vetro. — Altre piccole misure prezzo in proporzione. — Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

## SOCIETÀ BACOLOGICA

### Enrico Andreossi e Comp.

Importazione di Seme di Bachi da Seta  
del Giappone

PER L'ANNO SERICO 1868.

Quarto Esercizio.

Le Sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile 1867 presso il Gerente e presso i Cassieri della Società.

Le carature sono di L. 1000 — mille ciascuna.

I pagamenti si fanno in due rate:

L. 300 il 30 aprile pross. } Presso i signori Cassieri: GIO. STEINER e figli, BERGAMO  
L. 700 il 31 agosto pross. } GAMO — PASQUALE DEVECCHI e C., MILANO.

La prima unione dei Soci è chiamata pel giorno 4 maggio prossimo presso la Sede della Società in Bergamo onde nominare il Consiglio d'Ispezione.

Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente Enrico Andreossi in Bergamo.

Tipografia Letteraria.